

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI

(alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 1997)

Consiglio di Amministrazione

Pallesi avv. Lorenzo	<i>Presidente</i>
Scimìa dott. Luigi (1)	<i>Amministratore Delegato</i>
Bellieri dei Belliera prof. Augusto	<i>Consigliere</i>
Cinti dott. Piero Antonio	<i>Consigliere</i>
Grilli prof. Vittorio	<i>Consigliere</i>
La Via dott. Vincenzo	<i>Consigliere</i>
Ottaviani prof. Riccardo	<i>Consigliere</i>
Spigarelli dott. Mario	<i>Consigliere</i>

Collegio dei Sindaci

Pacifico dott. Luigi	<i>Presidente</i>
Munzi Bitetti dott.ssa Patrizia	<i>Sindaco effettivo</i>
Bilotti dott. Francesco	<i>Sindaco effettivo</i>
Capuano dott. Raffaele	<i>Sindaco supplente</i>
Lopresto dott. Felice	<i>Sindaco supplente</i>

Mazzeo dott. Giuliano

Delegato della Corte dei Conti

(1) Nominato Amministratore Delegato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 1996.

PAGINA BIANCA

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

(Pubblicato nella G.U. foglio delle inserzioni n. 262 del 9 novembre 1998)

Gli azionisti della CONSAP Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in Roma, Via G. Paisiello n. 33 per il giorno 28 novembre 1998 alle ore 12, in prima convocazione, ed occorrendo, per il giorno 30 novembre 1998, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 1997, relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e relative deliberazioni;
2. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2386 del Codice civile;
3. Deliberazione ai sensi dell'art. 11, comma sesto, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472;
4. Varie ed eventuali.

Per l'intervento in assemblea valgono le norme di legge e di statuto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
avv. Lorenzo Pallesi

PAGINA BIANCA

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione nell'esercizio sociale 1997

Il Bilancio dell'esercizio 1997 della Società presenta un utile lordo di L. 10.975.559.292, che al netto della quota di accantonamento al fondo imposte, pari a L. 6.687.001.388, si riduce a L. 4.761.411.292.

Il risultato conseguito deriva essenzialmente dalle plusvalenze realizzate nelle vendite immobiliari e dai proventi degli investimenti finanziari.

Come avvenuto negli anni precedenti, anche il bilancio relativo al 1997 viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci entro il 30 novembre, sulla base di una specifica autorizzazione concessa dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Questa è l'ultima proroga che la Società potrà ottenere in quanto, a partire dall'esercizio 1998, secondo le previsioni del Dlgs. 26 maggio 1997, n. 173 (che recepisce la direttiva comunitaria 91/874/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione), il termine di approvazione del bilancio per le imprese di riassicurazione, alla cui regolamentazione la CONSAP si richiama, è fissato entro il 30 giugno di ogni anno, con possibilità di una proroga al 30 settembre in presenza di particolari esigenze. Prima di passare ad illustrare gli eventi e le attività salienti che hanno interessato la CONSAP nel 1997, appare doveroso riferi-

re, per quanto riguarda gli organi di vertice della Società, che, in data 27 gennaio 1998 il Dr. Bruno Mangiatordi ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di Amministratore CONSAP, avendo assunto la carica di Direttore Esecutivo della Banca Interamericana di Sviluppo con sede in Washington.

Conseguentemente in data 4 maggio 1998 il Consiglio ha provveduto a cooptare - in sostituzione del dimissionario Dr. Mangiatordi - il Dr. Vincenzo La Via, Dirigente Generale del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

1 FATTI SIGNIFICATIVI CHE HANNO INTERESSATO LA CONSAP NEL 1997

1.1 Attività immobiliare

L'attività più intensa ed impegnativa svolta dalla Società nell'esercizio in esame è stata quella immobiliare, caratterizzata, principalmente, da due eventi:

- a) l'emanazione della Legge 23 dicembre 1996 n. 662 (cd. "collegato alla finanziaria"), il cui comma 109 dell'art. 3 regola specificamente taluni aspetti delle dimissioni immobiliari della CONSAP;

- b) la fine del "service" INA per la gestione del patrimonio immobiliare CONSAP, che si pone formalmente al 31 dicembre 1997, ma che ha interessato le due società, sotto l'aspetto organizzativo, ben prima di tale data.

L'avvento della menzionata norma (art. 3 comma 109 L. 662/96), pur ispirato da motivazioni di carattere sociale, ha comportato per la CONSAP non pochi problemi sia sotto il profilo economico, che sotto quello operativo-gestionale.

In particolare, il suddetto comma 109 garantisce, nel caso di vendita frazionata, il diritto di prelazione ai titolari di contratti di locazione in corso e ai loro familiari conviventi, ovvero di contratti scaduti e non ancora rinnovati, purché si trovino nella detenzione dell'immobile e sempre che siano in regola con i pagamenti al momento della presentazione della domanda di acquisto. Inoltre, garantisce il rinnovo del contratto di locazione, secondo le norme vigenti, agli inquilini titolari di reddito familiare complessivo inferiore ai limiti di decadenza previsti per la permanenza negli alloggi di edilizia popolare, limiti che si accrescono del venti per cento nei confronti di famiglie di conduttori composte da ultrasessantacinquenni o con componenti portatori di handicap.

Infine, per la determinazione del prezzo di vendita degli alloggi la norma prende a riferimento il prezzo di mercato degli alloggi liberi diminuito del 30 per cento con possibilità di ricorrere, in caso di difforme valutazione, ad una stima dell'Ufficio Tecnico Erariale.

Le principali conseguenze economiche negative che tale norma ha comportato per la CONSAP si possono così riassumere:

- 1) prospettive di minore incasso dalle alienazioni degli immobili per effetto dello sconto del 30% sul prezzo di

vendita rispetto al 20% già applicato dalla Società per finalità sociali e per incentivazione all'acquisto;

- 2) ridotta propensione all'acquisto degli appartamenti da parte degli stessi conduttori, ovvero di terzi eventualmente interessati, per effetto del diritto al rinnovo della locazione esteso alla maggior parte degli inquilini.

L'introduzione della legge 662/96 ha inoltre provocato il ritardo di tutte le procedure di vendita, sia prima della sua emanazione giacché molti inquilini in procinto di acquistare prima della fine del 1996, avendo avuto sentore della prossima emanazione della nuova normativa, hanno rinviato l'acquisto, sia soprattutto nei primi mesi del 1997, e ciò per le implicazioni di carattere operativo-gestionale conseguite alla legge.

Ciò ha costretto la CONSAP a ricercare soluzioni che conciliassero gli inderogabili principi dell'ordinamento giuridico e le finalità societarie nell'ambito delle dimissioni immobiliari.

Non minori implicazioni ha comportato la previsione legislativa di uno sconto del 30% sul valore di mercato degli alloggi da applicare nelle vendite nonché la possibilità di ricorrere all'UTE in caso di disaccordo sul prezzo tra venditore e acquirente.

Da tale ultima statuizione è scaturita la necessità di procedere alla effettuazione di nuove perizie giurate (la quasi totalità delle perizie fatte redigere dalla Società risalgono ai primi mesi del 1995), al fine di aggiornarle e fornire all'UTE, eventualmente adito, un dato di base attendibile ed attuale.

Malgrado tutte le difficoltà sopra descritte la Società è comunque riuscita a condurre un'intensa attività di alienazioni recuperando il rallentamento verificatosi nei primi mesi del 1997.

Infatti, nell'anno in rassegna, sono state ricevute prenotazioni per complessive L. 325,7 miliardi di cui L. 184,7 miliardi riferite a vendite frazionate e L. 141 miliardi a vendite in blocco.

Le cessioni definite nel 1997 ammontano a L. 223,2 miliardi di cui L. 164,8 miliardi riferite a vendite frazionate e L. 58,4 miliardi a vendite in blocco.

In totale dall'inizio dell'attività dismissione risalente al 1995 a tutto il 30 settembre 1998 la CONSAP ha ricevuto prenotazioni per vendite in blocco e frazionate per un importo complessivo di circa L. 1.265 miliardi ed ha già definito cessioni per un controvalore di circa L. 896 miliardi.

Di non minore importanza è la previsione della legge 662/96 riguardante la concessione del diritto al rinnovo della locazione a favore degli inquilini titolari di redditi familiari inferiori ai limiti di decadenza previsti per la permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica. La disposizione ha reso necessario il mutamento della politica immobiliare finora perseguita, facendo riaprire quell'attività contrattuale locativa precedentemente interrotta per favorire le dismissioni, tenuto anche conto che l'elevatezza dei limiti di decadenza ha evidenziato come la maggior parte dell'inquilinato CONSAP goda effettivamente del diritto al rinnovo della locazione.

Particolare rilievo ha assunto quindi la necessità di contemperare al meglio, da un lato, l'esigenza di non frapporre ostacoli alle vendite e, dall'altro, quella di acquisire dalle unità non ancora alienate la massima redditività per conseguire un soddisfacente rendimento economico ed anche al fine di rendere appetibili eventuali acquisti a scopo di investimento da parte di soggetti terzi.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è apparso importante ottenere il consenso delle parti sociali mediante continui rap-

porti con le organizzazioni sindacali rappresentative degli inquilini, sia a livello nazionale che locale. E' proprio in quest'ottica che il 30 ottobre 1997 è stato sottoscritto con le Segreterie Nazionali di SUNIA, SICET ed UNIAT, quali organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative degli inquilini, un "Protocollo d'intesa" per la regolamentazione delle attività di gestione e di alienazione del patrimonio immobiliare CONSAP.

Per completezza di informativa va rilevato che l'avvento della legge 662/96 ha almeno risolto - per espressa disposizione contenuta nel suo testo - il dubbio circa l'assoggettabilità delle dismissioni immobiliari della CONSAP alla legge 560/93 emanata in materia di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, nel senso di escluderla definitivamente. Si sono così registrate, nel corso del 1997, le decisioni di merito sulle richieste degli inquilini di sospensione delle vendite per l'affermata pretesa che le stesse dovessero avvenire con le modalità ed ai prezzi (del tutto avulsi dal mercato ed incompatibili con gli obiettivi economici della CONSAP) contemplati dalla citata legge 560/93.

L'altro episodio che ha caratterizzato l'attività della Società in campo immobiliare nell'esercizio 1997 è rappresentato dalla fine del "service" INA per la gestione degli immobili CONSAP.

Com'è noto le ragioni che hanno indotto la CONSAP ad optare per tale soluzione vanno fatte risalire alla possibilità di conseguire una migliore gestione di tale attività, con la cura diretta di tutti gli aspetti ad essa connessi, e di annullare i costi propri dell'affidamento a terzi del relativo "service" (con l'INA, circa 5 miliardi l'anno).

La fine del "service" INA si pone formalmente al 31 dicembre 1997, anche se l'attività propedeutica al trasferimento della

gestione immobiliare è iniziata ben prima di tale data. E' stato così possibile concludere sin dai primi mesi del 1998 il graduale passaggio delle molteplici funzioni gestionali, prima fra tutte quella informatica, che questa Società ha già provveduto ad affidare alla I & T, ritenendo più conveniente dal punto di vista economico avvalersi di un centro servizi esterno per la gestione di tali complesse procedure informatiche, che attrezzarsi in proprio.

Per quanto concerne la gestione degli immobili, il dato economico di riferimento è rappresentato dai ricavi per canoni di locazione che ammontano a L. 101 miliardi oltre a L. 19,5 miliardi per spese recuperate dagli inquilini.

Altra vicenda significativa che ha interessato la CONSAP negli ultimi mesi del 1997, da ricondurre peraltro alla particolare esperienza acquisita dalla Società nel settore immobiliare, è stata la partecipazione alla gara indetta dal Ministero della Difesa - in attuazione di una specifica norma anch'essa introdotta con il c.d. collegato alla Finanziaria 1997 - per l'affidamento dell'incarico relativo alla stima, valorizzazione, alienazione e permuta dei beni in uso al predetto dicastero. Tali beni, individuati con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, riguardano 304 immobili, ubicati in quasi tutte le Regioni, delle più diverse tipologie (caserme, poligoni di tiro, depositi di munizioni, isole, etc.). La partecipazione alla gara è stata limitata a soggetti a prevalente capitale pubblico con specifica competenza nel settore delle dismissioni immobiliari ed il termine di scadenza della stessa fissato al 27 ottobre 1997.

La CONSAP, in possesso di tutti i requisiti previsti per la partecipazione a tale gara grazie anche ad un'apposita modifica apportata al proprio Statuto nel corso del 1996, ha inoltrato quindi l'offerta accompagnata da una dettagliata descrizione del-

la propria organizzazione centrale e periferica, delle professionalità impiegate e dei risultati conseguiti nelle alienazioni immobiliari nel precedente triennio di attività.

Superando le varie fasi eliminatorie previste nel relativo bando di gara, il 23 gennaio 1998 la CONSAP è risultata aggiudicataria dell'appalto con un largo margine di vantaggio rispetto agli altri concorrenti, soprattutto in virtù del riconoscimento attribuito per i requisiti relativi alla "qualità del servizio" e alla "professionalità" ritenuti prioritari.

Il 6 marzo 1998 è stata quindi stipulata un'apposita Convenzione tra CONSAP e Ministero della Difesa per la durata di due anni (rinnovabile per altri tre), ma solo due mesi dopo, a seguito della registrazione della Convenzione stessa da parte della Corte dei Conti, è stato possibile passare alla vera e propria fase operativa. E' stata quindi costituita in seno alla Società una Segreteria "dedicata" alle dismissioni della Difesa che, pur operando in collegamento con tutti gli altri uffici delle Aree immobiliare, legale e tecnica, segue a tempo pieno le tematiche legate all'attuazione della Convenzione e si avvale dell'apporto di professionalità esterne, conformemente a quanto indicato nell'offerta.

La prima fase dell'operazione dedicata al censimento ed alla stima dei beni nonché allo studio per la valorizzazione di parte di essi non porterà utili immediati e, pertanto, una realistica valutazione dell'iniziativa, in termini di rendimento economico, potrà essere effettuata soltanto alla fine dell'incarico. Va comunque sottolineato che un primo positivo risultato può considerarsi quello connesso alla grande risonanza suscitata dalla gara ed alla conseguente polarizzazione intorno alla CONSAP degli interessi di società immobiliari, banche e gruppi finanziari per concorrere all'assegnazione di incarichi analoghi.

1.2 Attività finanziaria

Le iniziative di carattere patrimoniale avviate a partire dal 1995 per trasformare i cespiti attivi attribuiti alla CONSAP in sede di scissione dell'INA (essenzialmente immobili e partecipazioni) in impieghi finanziari più redditizi hanno consentito una sensibile crescita delle disponibilità in titoli della CONSAP come meglio evidenziato nella tabella di seguito riportata (in miliardi):

TITOLI A REDDITO FISSO IN L. ITALIANE	
31.12.1994	502
31.12.1995	2.133
31.12.1996	3.174
31.12.1997	3.724

Al 30 settembre 1998 tali disponibilità hanno raggiunto l'importo di L.4.037 miliardi. Con l'intento di massimizzare il rendimento degli investimenti finanziari - obiettivo considerato prioritario dalla Società per l'assolvimento dei propri obblighi istituzionali - nei primi mesi del 1997 si è ravvisata l'opportunità di sperimentare una gestione degli investimenti stessi affidati a primari operatori specializzati. A tale scopo sono state individuate, sulla base di appropriate valutazioni effettuate dai competenti uffici della Società e condivise dal Consiglio di Amministrazione, le aziende di credito PARIBAS, CARIPLO, BNL e IMI- FIDEURAM, ad ognuna delle quali sono stati conferiti 500 miliardi dalle disponibilità della Società. Tenuto conto dei vincoli operativi imposti ai predetti gestori, i risultati finora conseguiti

dagli stessi possono ritenersi apprezzabili. La gestione del portafoglio titoli ha consentito, al 31.12.1997, di incamerare interessi per L. 286,8 miliardi ed utili di negoziazione per L. 49,7 miliardi.

1.3 Rapporti con le Imprese di assicurazione in tema di cessioni legali

Si è già fatto ampio cenno nel corso della precedente Relazione in ordine alla disposizione legislativa inserita nel collegato alla "Finanziaria 1997" (art.3 comma 110 della L.662/96), volta a regolamentare definitivamente il tasso di remuneratività delle riserve matematiche costituite per le cessioni legali.

Tale previsione legislativa ha contribuito al raggiungimento di un primo accordo con le Imprese di assicurazione rappresentate dall'ANIA conclusosi con la stipula, in data 19 marzo 1997, di un'apposita Convenzione secondo la quale i pagamenti della CONSAP verranno effettuati solo alla scadenza dei singoli contratti di assicurazione, previo accertamento della regolarità di ciascuna posizione, sulla base dei tassi di rendimento fissati annualmente con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato di concerto con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Nelle more della predisposizione, da parte delle Imprese, della procedura automatica di comunicazione dei pagamenti previsti dall'accordo in questione (di cui si dirà in seguito) e in attesa dell'emanazione del predetto decreto interministeriale, le stesse Imprese hanno chiesto nel corso del 1997 di poter ottenere un'anticipazione della quota a carico della CONSAP a fronte delle somme da loro liquidate ai propri assicurati, che è stata concordata nella misura del 50% di quanto richiesto

dalle Compagnie e limitatamente ai contratti per i quali esista una corrispondente posizione nell'archivio della CONSAP.

Nel 1997 le anticipazioni di cui sopra hanno raggiunto l'importo di L.208,6 miliardi.

Al 31.12.1997 l'ammontare delle riserve tecniche per cessioni legali supera i 7.000 miliardi; per contro, i pagamenti fino ad oggi effettuati dalla CONSAP nei confronti delle Imprese di assicurazioni cedenti sono pari a circa 1.000 miliardi.

1.4 Attività delle gestioni separate

Per quanto riguarda l'attività delle gestioni autonome, l'esercizio 1997 ha fatto registrare i seguenti risultati:

- Fondo di Garanzia Vittime della Strada: l'attività del Fondo nel 1997, analogamente al precedente esercizio, è stata particolarmente intensa. Infatti, i sinistri causati da Non Identificati e Non Assicurati di cui alle lettere A) e B) dell'art.19 della Legge 990/1969, liquidati dalle Imprese designate, hanno registrato un aumento complessivo sia nel numero degli indennizzi (6.120 nel 1997 a fronte di 4.143 nel 1996) che nell'ammontare dei relativi importi corrisposti (159 miliardi nel 1997 a fronte di 122 miliardi nel 1996). Inoltre, relativamente ai sinistri provenienti da Compagnie poste in liquidazione coatta amministrativa di cui alla lettera C) dell'art.19 citato, si segnala per il 1997 una contrazione degli indennizzi erogati (n.36.672 a fronte di n.41.773 per il 1996) cui peraltro ha fatto riscontro un incremento degli importi complessivi corrisposti, passati da L. 350 miliardi del 1996 a L. 398 dell'anno in esame. Tale aumento va ascritto alla natura dei relativi danni, prevalentemente riferiti a persone, che risentono pesantemente dei criteri equitati-

vi di liquidazione applicati dalle Corti di merito in materia di risarcimento del danno biologico che ancora attende, dalla nota sentenza della Corte di Costituzionale del 1986, una regolamentazione a livello legislativo.

L'esercizio 1997 ha registrato entrate per L. 384 miliardi ed uscite per L. 720 miliardi con un disavanzo, quindi, di L. 336 miliardi che sommato ai risultati degli esercizi precedenti porta ad un patrimonio netto negativo di L. 254 miliardi.

In tale situazione, al fine di consentire alla Gestione di poter far fronte agli impegni improcrastinabili (pagamento diretto degli indennizzi nonché delle spese sostenute dai Commissari liquidatori e dalle Imprese cessionarie per l'attività liquidatoria dei sinistri facenti carico al Fondo) è stato disposto, previa autorizzazione del Competente Ministero, il rinvio del rimborso alle imprese designate dei loro rendiconti semestrali sino al momento della ricostituzione di adeguate disponibilità con il riconoscimento, peraltro, alle imprese stesse, sui relativi saldi, degli interessi legali nella misura del 5%, come previsto dalla Convenzione regolante i rapporti tra il Fondo e le Imprese designate.

Tale situazione, destinata in prospettiva ad acutizzarsi sia in relazione al perdurare del fenomeno della collocazione in liquidazione coatta amministrativa di imprese di assicurazione esercenti il ramo r.c.a., sia all'entità dei danni ancora da definire che, a tutto il 31 dicembre 1997, ammonta a L.3.934 miliardi, con presumibili uscite nei prossimi anni non certo inferiori ai 720 miliardi dell'anno in esame, potrebbe portare la gestione, in un arco temporale di due/tre anni, in uno stato di illiquidità tale da determinare il blocco totale dei pagamenti. L'ipotesi trova conferma nei dati oggi disponibili per il 1998 che consentono di prevedere alla fine di tale

esercizio, un disavanzo di circa 190 miliardi (a fronte dei 336 miliardi del 1997) con un deficit patrimoniale di circa 450 miliardi e ciò pure in presenza di una aliquota contributiva fissata nella misura massima consentita dall'attuale normativa (3%),

In questo quadro di riferimento, il Comitato del Fondo, nella seduta del 26 febbraio 1998, stante la rilevanza della funzione sociale svolta dal Fondo stesso, al fine di ricondurre la gestione ad una condizione patrimoniale e finanziaria di normalità, ha prospettato alle Istituzioni competenti l'opportunità che vengano adottate iniziative legislative tra le quali, quella di maggior rilievo, è rappresentata dalla elevazione, in via straordinaria e per un determinato periodo di tempo, della misura massima dell'aliquota contributiva che, come detto, è fissata al 3%.

– **Fondo di Garanzia Vittime della Caccia:** l'esercizio 1997 ha fatto registrare entrate per L. 700 milioni ed uscite per L. 167 milioni, con un avanzo di L. 533 milioni che porta le attività accantonate a L. 2,3 miliardi. Nell'esercizio in esame le imprese designate non hanno erogato alcun indennizzo per sinistri facenti carico al Fondo; peraltro sono state portate al vaglio preventivo del Comitato, per il previsto parere, due sinistri istruiti dalle imprese stesse, i cui indennizzi saranno presumibilmente erogati nel corso del 1998.

Si segnala, infine, che con D.M. 27.1.1997 sono stati stabiliti nuovi criteri semplificati di calcolo e di corresponsione del contributo, in analogia a quanto previsto per il Fondo di Garanzia Vittime della Strada e, pertanto, a partire dal 1997 le imprese verseranno il contributo in due rate, l'una scadente il 15 marzo dell'anno di riferimento, l'altra il 15 settembre dell'anno successivo.

– **Fondo di Solidarietà per le Vittime dell'Estorsione:** il Comitato del Fondo di Solidarietà per le Vittime dell'Estorsione, chiamato dalle vigenti disposizioni ad effettuare l'istruttoria ed esprimere parere, obbligatorio ma non vincolante, circa la presenza in capo ai soggetti richiedenti di tutti i requisiti e le condizioni necessarie per ottenere i benefici del Fondo, ha assunto, nel corso delle 47 riunioni attinenti l'esercizio in argomento, 212 deliberazioni di cui:

- 22 proposte favorevoli alla concessione di elargizioni pecuniarie;
- 124 proposte contrarie
- 66 deliberazioni di richiesta alle competenti Autorità prefettizia e giudiziaria di supplementi istruttori;

Nel corso del 1997 sono state concesse n.20 elargizioni pecuniarie a ristoro dei danni conseguenti il rifiuto opposto a richieste estorsive. Dall'inizio dell'attività del Fondo e fino al 31.12.1997 risultano concesse n.110 elargizioni, due delle quali sono state revocate.

L'esercizio in esame ha registrato entrate per lire 37.5 miliardi ed uscite per lire 3.8 miliardi, con un avanzo di lire 33.7 miliardi che porta a lire 223.3 miliardi le attività accantonate.

– **Fondo di Solidarietà per le Vittime dell'Usura (istituito presso l'Ufficio del Commissario straordinario di governo per il coordinamento delle misure antiracket ed antiusura):** in questa materia, particolarmente significativa è risultata l'emanazione del D.P.R. 29 gennaio 1997, n. 51, regolamento di attuazione dell'art.14 della legge 7 marzo 1996, n.108.

Tale disposizione, nel delineare il regolamento del Fondo di Solidarietà per le Vittime dell'Usura, istituito presso l'Ufficio

del Commissario straordinario di governo per il coordinamento delle misure anti-racket ed antiusura, ha attribuito al Comitato, di cui all'art. 5, commi 2 e 3, della legge n.172/1992 (Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione), tutta l'attività istruttoria sulle domande di mutuo, nonché l'emissione del parere, obbligatorio ma non vincolante, circa la presenza in capo ai soggetti richiedenti di tutti i requisiti e le condizioni necessarie per ottenere i benefici del Fondo. La partecipazione alle riunioni del Comitato per lo svolgimento dei compiti previsti dal suddetto regolamento è a titolo gratuito.

Nel corso delle 47 sedute attinenti l'esercizio 1997, sono state espresse proposte favorevoli alla concessione di mutui per complessive lire 2.504.427.247.

Nel dettaglio e precisando che in più occasioni il Comitato è stato chiamato a pronunciarsi più volte su una stessa istanza, tale attività ha comportato 237 deliberazioni di cui:

- 13 proposte favorevoli alla concessione di mutui;
- 50 proposte contrarie per insussistenza dei requisiti di ammissibilità;
- 174 deliberazioni di richiesta alle competenti Autorità prefettizia e giudiziaria di supplementi istruttori;

– **Conto Consortile R.C.A.:** nel corso del 1997 si è proceduto all'elaborazione delle comunicazioni trasmesse dalle imprese per l'esercizio 1995.

Tale elaborazione è stata richiesta dall'ANIA.

I risultati ottenuti pongono in evidenza come – una volta cessato l'obbligo di comunicazione dei dati al Conto Consortile – non tutte le imprese abbiano aderito al regime di segnalazione volontaria. Infatti, mentre per gli anni 1992 e 1993 (vigenza

del regime obbligatorio) le imprese segnalanti sono state, rispettivamente, 93 e 91, per gli anni 1994 e 1995, in regime di comunicazioni volontarie, le compagnie che hanno inviato dati sono state, nell'ordine, 58 e 48.

Peraltro, il minor numero di imprese segnalanti non ha fatto perdere significatività alle rilevazioni statistiche.

– **Fondo ex Dazieri:** nell'anno 1997 sono state effettuate n. 390 operazioni di liquidazione, di cui 242 riguardano cessazioni definitive dal servizio, 18 anticipazioni ex art. 1 della legge 297/1982 e 130 richieste di liquidazioni. L'esborso complessivo è stato di L. 23,9 miliardi.

2 PRINCIPALI POSTE PATRIMONIALI

Per quanto riguarda le poste patrimoniali, la primaria voce passiva resta quella relativa alle riserve tecniche per le cessioni legali, pari a L.7.009 miliardi, determinatasi, a fronte di L.6.838 miliardi del 1996, per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni:

- ricalcolo su dati completi delle liquidazioni relative all'esercizio 1996;
- rivalutazioni delle riserve tecniche per l'anno 1997 in base ad un tasso del 6%.

La flessione dei rendimenti dei titoli pubblici, manifestatasi nell'ultimo trimestre del 1995 ed accentuatasi nel 1996, anche per effetto del calo dell'inflazione, è proseguita nell'anno in rassegna. Infatti, il rendimento medio lordo dei titoli pubblici di più ampia diffusione, quali i BOT a tre, sei e dodici mesi, hanno subito un ulteriore pesante calo, passando dal 6,76 del dicembre 1996 a 5,10 del dicembre 1997.

Nell'arco di un biennio, dunque, il rendimento di tali titoli è diminuito di ben 5,75 punti percentuali (da 10,85 del dicembre 1995 al 5,10 del dicembre 1997).

Il Consiglio di Amministrazione, in attesa delle determinazioni ministeriali, di cui all'art.3, comma 110 della Legge 662/96, per ragioni meramente prudenziali, ha ritenuto opportuno confermare anche per l'esercizio in esame un tasso di remunerazione delle riserve tecniche per cessioni legali pari al 6%, rinviando all'esercizio 1998 eventuali temperamenti di tale misura, in rapporto ai livelli di rendimento che saranno rilevati alla fine dello stesso anno.

Le poste patrimoniali attive della Società ammontano a L. 7.561 miliardi e sono rappresentate principalmente da:

- a) immobili per L. 2.529 miliardi. La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta per L. 223,2 miliardi alle vendite effettuate nel corso dell'esercizio e per L. 4,6 miliardi alle spese incrementative ;
- b) titoli di stato per L. 3.724 miliardi;
- c) crediti per L. 463 miliardi, di cui i più significativi sono:
 - L. 62,3 miliardi per conguaglio patrimoniale dovuto dall'INA. Si rammenta, al riguardo, che nel mese di aprile 1998 è stato firmato l'atto di "Accertamento definitivo del saldo di scissione" di cui si dirà in seguito;
 - L. 94 miliardi verso banche per operazioni finanziarie;
 - L.83,7 miliardi verso l'erario per ritenute d'acconto subite e credito d'imposta;
- d) provvigioni di acquisizione da ammortizzare verso Compagnie in cessione legale per L. 572 miliardi;

3 PARTECIPAZIONI

La già accennata opera di ristrutturazione dell'assetto patrimoniale della Società avviata nel 1995 con l'intento di rendere più equilibrato l'assetto economico societario ha trovato piena espressione nella politica perseguita in tale comparto. D'intesa con l'Azionista unico Ministero del Tesoro è stato infatti avviato un programma di dismissione di tutte le partecipazioni azionarie attribuite alla CONSAP in sede di scissione dell'INA (IMI-BNL-NUOVA TIRRENA) conclusosi nel 1996 con la vendita di Nuova Tirrena.

Va segnalato peraltro che la CONSAP nel corso del 1997 ha assunto un ruolo strategico per l'Azionista "Tesoro" provvedendo alla costituzione, in data 11.8.1997, della CONSIP Concessionaria Servizi Informativi Pubblici S.p.A., avente quale unica ed esclusiva funzione l'esercizio di attività informatiche per conto di Amministrazioni dello Stato.

L'iniziativa di affidare alla CONSAP l'incarico di gestire le attività informatiche ministeriali - mediante la costituzione di un'apposita Società - è stata assunta dall'Azionista "Tesoro" al fine di adeguare il proprio comportamento alle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici e di ridisegnare, con un progetto unitario, l'informatica dei Ministeri del Tesoro e del Bilancio unificati.

La CONSIP, interamente di proprietà della CONSAP, nei mesi successivi alla sua costituzione ha provveduto esclusivamente a creare i presupposti per la fase di avvio, in attesa della definizione, con appositi provvedimenti legislativi, dei compiti che sarà chiamata a svolgere. Solamente nel dicembre del 1997 si è cominciato a definire il quadro di riferimento normativo della CONSIP e la So-

cietà, entrata nel pieno della sua attività, ha dovuto conseguentemente adottare – nei primi mesi del 1998 – una serie di iniziative di carattere organizzativo e patrimoniale, al fine di poter far fronte ai compiti che con tali normative le sono stati affidati.

E' stato quindi nominato, con effetto 1° gennaio 1998, il primo Consiglio di Amministrazione che ha successivamente provveduto ad attribuire ad uno dei suoi componenti le deleghe di potere necessarie per la funzionalità operativa della Società.

Tale Società, che si era avvalsa sin dalla sua costituzione delle strutture della CONSAP, ha altresì provveduto ad acquisire un primo nucleo di personale per il quale è stata reperita un'ideale sistemazione, ancorchè provvisoria, iniziando così ad operare in autonomia.

In ordine alle iniziative di carattere patrimoniale si segnala l'aumento del capitale sociale da L.1 miliardo a L.10 miliardi, interamente sottoscritto e versato, nei primi mesi del 1998, dalla CONSAP, Azionista unico della Società.

Il Bilancio relativo al primo esercizio della CONSIP, di circa quattro mesi (agosto/dicembre 1997), si è chiuso con un utile di L.398.348.

In proposito si rappresenta che la CONSAP – per l'esercizio 1997 – non provvederà a redigere un bilancio consolidato per la controllata CONSIP, avvalendosi della facoltà prevista dall'art.28 del decreto legislativo n.127 del 9 aprile 1991. Tale articolo, infatti, consente l'esclusione delle Imprese controllate dal consolidamento anche nel caso in cui, come nella fattispecie, la loro inclusione sarebbe irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo.

4 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

4.1 La struttura organizzativa

Nel corso del 1997 è proseguita l'opera di razionalizzazione e riorganizzazione della struttura aziendale. In particolare, il maggior impegno richiesto per l'attività immobiliare ha portato, all'inizio dell'anno, a dividere l'unità aziendale denominata "Area Gestione Immobiliare e Affari Legali" in due unità distinte, l'"Area Gestione Immobiliare" ed il "Servizio Affari Legali e Organi Statutari"; quest'ultimo con compiti non soltanto di assistenza al contenzioso curato nelle sedi giudiziarie dagli Avvocati di fiducia della CONSAP, ma anche di supporto nelle materie legali e fiscali alle diverse Aree della Società. Va segnalato altresì che, in previsione della gestione diretta da parte della CONSAP del proprio patrimonio immobiliare – di cui si è già fatto cenno – si è proceduto, nei primi mesi del 1998, ad un'ulteriore revisione dell'organigramma aziendale che, in particolare, per l'Area Gestione Immobiliare e l'Area Gestione Tecnico Immobiliare, si è tradotta in una vera e propria riarticolazione delle competenze. Con l'occasione si è proceduto anche ad una nuova strutturazione dell'"Area Cessioni Legali ed altri Servizi Assicurativi" sia in relazione alla cessazione, a seguito di provvedimenti legislativi, di alcune attività dalla stessa espletate, quali il Conto Consortile ed il CIRAS, sia in dipendenza delle specifiche procedure informatiche da adottare per la liquidazione delle obbligazioni esistenti nei confronti delle Compagnie di assicurazione.

In relazione poi all'aggiudicazione della gara relativa alla dismissione dei beni di pertinenza militare, si è provveduto, come già accennato, alla costituzione della Se-

greteria Dismissione Beni del Ministero della Difesa, alle dirette dipendenze del vertice aziendale.

4.2 Il personale

L'intensa attività svolta dalla Società nel corso del 1997 e la previsione di nuovi compiti da svolgere nel 1998 in particolare nello specifico settore immobiliare hanno richiesto un adeguamento dell'organico, che si è realizzato attraverso l'immissione di 23 nuove risorse.

Tenuto conto dei movimenti di uscita del personale nel medesimo anno che hanno interessato n.10 risorse, il personale dipendente era al 31.12.1997 di n.222 unità. In relazione alle accresciute dimensioni di organico e nell'ottica di una migliore distribuzione e razionalizzazione delle attività si è resa indispensabile l'acquisizione in fitto di ulteriori spazi. Peraltro, nella consapevolezza dei benefici che si potrebbero trarre, sia in termine di efficienza che di economicità, da una riunificazione di tutti i settori operativi in un solo immobile, la Società si è adoperata nella ricerca di una nuova, unica sede societaria individuata nello stabile sito in Via Yser,14, di cui, nel corso del 1997, è stato definito l'acquisto. Tenuto conto dei necessari interventi di ristrutturazione ai quali deve essere sottoposto l'immobile in questione, il trasferimento degli uffici non potrà essere operato prima della fine del 1999.

Va infine segnalato l'importante traguardo raggiunto in materia di Relazioni sindacali con la stipula del primo Contratto Integrativo Aziendale CONSAP che è stato sottoscritto in un clima di reciproca comprensione con le OO.SS. con durata dal 1°.1.1998 al 31.12.1999. Il nuovo contratto era imposto dall'esigenza ormai indifferibile di pervenire ad una disciplina

unica dei rapporti tra la Società ed il personale sia di provenienza INA che di nuova assunzione; con un incremento inferiore all'1% del costo complessivo del personale, sono stati raggiunti i due importanti obiettivi della unificazione dell'orario di lavoro per i dipendenti vecchi e nuovi e della razionalizzazione delle modalità di pagamento degli emolumenti. Il contratto integrativo in parola esplicherà i suoi effetti economici interamente nell'esercizio 1998.

4.3 L'informatica

Il 1997 ha segnato il quasi definitivo superamento del "service" informatico dell'INA. Tale affrancamento dal "service" INA, avviato nel corso del 1995 nella prospettiva di un miglioramento dei livelli di efficienza e di un contenimento dei costi, è stato già completato per quanto riguarda la contabilità generale, la gestione degli stipendi e delle presenze del personale. Resta invece parziale il distacco per quanto riguarda il "Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada" che va avanti parallelamente allo sviluppo dei nuovi pacchetti in CONSAP, mentre per le "Cessioni Legali" si è avviata una procedura per la liquidazione dei contratti scaduti nei singoli anni, basata sulla compattazione in un unico archivio dei quattro archivi preesistenti presso l'INA. Si è inoltre stabilita una tipologia di tracciato record che le Compagnie di assicurazione devono tassativamente trasmettere ai fini della identificazione e della corretta liquidazione dei contratti giunti a scadenza e dalle stesse rimborsati.

Per consentire quanto sopra i competenti uffici della Società hanno progettato ed implementato nel corso del 1997 un sistema informatico autonomo basato su tecnologia *Open-system*.

Per quanto riguarda il settore immobiliare, solo recentemente la CONSAP ha assunto la gestione diretta del comparto con proprio personale, ricorrendo, per le strutture informatiche, al supporto della Società I & T. Anche in questo caso si sarebbe inteso realizzare un sensibile risparmio rispetto al costo della precedente gestione in "service" dell'INA.

5 SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Le spese generali sono risultate pari a L.24,3 miliardi, con un incremento di circa L.4 miliardi rispetto all'anno 1996. Tale incremento è dovuto soprattutto all'ampliamento dell'organico in funzione dei nuovi compiti assunti dalla Società ed ai costi informatici, pari a circa 1,5 miliardi, sostenuti per l'avvio di nuove procedure ivi compresa quella del settore immobiliare, riguardante un collegamento via "internet" con gli Amministratori Locali.

6 VERTENZE IN ESSERE

Escludendo il normale contenzioso relativo alla gestione immobiliare, alla gestione dei fondi di garanzia e solidarietà ed a quella del fondo dazieri, sembra opportuno riferire in questa sede gli sviluppi intervenuti nell'anno in esame relativamente ai giudizi promossi dalle Compagnie di assicurazione nei confronti della CONSAP, dell'INA e del Ministero del Tesoro per ottenere il pagamento degli importi relativi alle obbligazioni nate dalle pregresse "Cessioni Legali".

A tal fine va ricordato, in particolare, che nell'udienza del 13 febbraio 1997 le Imprese hanno richiesto l'emissione di una ordinanza

ex art.186/bis del Codice di procedura civile, con la quale pretendevano che il Giudice istruttore disponesse, con provvedimento esecutivo, l'immediato adempimento da parte della CONSAP delle proprie obbligazioni. A seguito dell'opposizione di quest'ultima la causa veniva rinviata alla successiva udienza del 13 marzo 1997. In tale occasione le Imprese attrici - preso atto della solidità delle argomentazioni addotte dalla CONSAP a sostegno delle proprie tesi e tenuto altresì conto della trattativa in corso tra la stessa CONSAP e l'ANIA per la stipula di una Convenzione, a carattere interinale, in tema di cessioni legali - rinunciavano alla loro istanza e la causa veniva rinviata all'udienza collegiale del 14 febbraio 2000.

7 ALTRE NOTIZIE DI CUI ALL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

7.2 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime

La Società, interamente posseduta dal Tesoro dello Stato, è a sua volta titolare del 100% del capitale della CONSIP Concessionaria Servizi Informativi Pubblici S.p.A. con la quale nell'anno in rassegna non ha intrattenuto rapporti di rilievo.

7.3 Azioni proprie e della controllante

La Società, interamente di proprietà del Tesoro dello Stato, non possiede azioni proprie e, nel corso dell'esercizio 1997,